



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Centro Studi CNA

OSSERVATORIO LAVORO

Settembre 2017

23 OTTOBRE 2017

SETTEMBRE 2017_TRA AGOSTO E SETTEMBRE SCENDE LIEVEMENTE IL NUMERO DEGLI OCCUPATI (-0,2%), MA RISPETTO A UN ANNO FA L'OCCUPAZIONE È CRESCIUTA DEL 3,7%.

L'Osservatorio del Mercato del Lavoro della CNA monitora mensilmente gli andamenti occupazionali nelle micro e piccole imprese della produzione e dei servizi mediante le informazioni provenienti da un campione di oltre 20.500 imprese associate che occupano circa 135mila dipendenti.

Il campo di indagine dell'Osservatorio è il lavoro dipendente suddiviso secondo le principali tipologie contrattuali (tempo indeterminato, tempo determinato, apprendistato e lavoro intermittente).

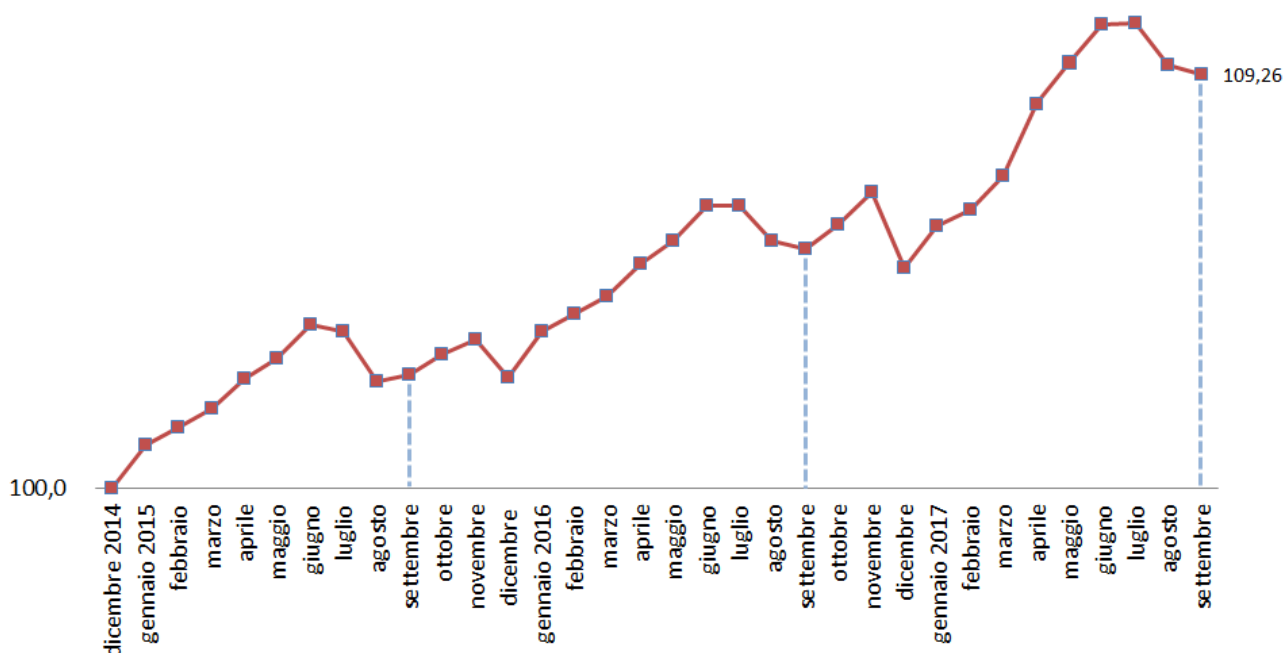
L'occupazione

Nell'ultimo triennio la crescita dell'occupazione nelle piccole e medie imprese e nell'artigianato, anche se caratterizzata da una sua ciclicità, è stata robusta e continua.

1

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE NELLE MICRO IMPRESE E NELL'ARTIGIANATO

(periodo dicembre 2014 - settembre 2017; dicembre 2014=100)



Da dicembre 2014 a oggi, infatti, l'occupazione ha registrato un incremento cumulato di 9,3 punti percentuali e a settembre 2017, dopo la flessione estiva, si attesta poco al di sotto del livello di maggio (-0,3%).

A settembre i posti di lavoro nelle micro e piccole imprese e l'artigianato hanno registrato una diminuzione dello 0,2% rispetto al mese di agosto, ma su base annua il numero degli occupati è aumentato del 3,7%.

L'occupazione nelle micro e piccole imprese e nell'artigianato

variazioni % congiunturali e tendenziali

	var. congiunturali	var. tendenziali
Gennaio 2016	1,0	2,4
Febbraio	0,4	2,6
Marzo	0,4	2,5
Aprile	0,7	2,5
Maggio	0,5	2,6
Giugno	0,7	2,6
Luglio	0,0	2,7
Agosto	-0,7	3,1
Settembre	-0,2	2,8
Ottobre	0,5	2,8
Novembre	0,7	3,2
Dicembre	-1,6	2,4
Gennaio 2017	0,9	2,3
Febbraio	0,4	2,2
Marzo	0,7	2,6
Aprile	1,5	3,4
Maggio	0,8	3,8
Giugno	0,8	3,8
Luglio	0,0	3,8
Agosto	-0,9	3,7
Settembre	-0,2	3,7

La variazione congiunturale negativa non sorprende: già negli anni passati, al periodo estivo è seguita sempre una fase in cui il saldo tra i flussi in entrata e quelli in uscita erano prossimi allo zero e in quest'ottica, il dato di settembre 2017 va a confermare il ciclo dell'occupazione colto dall'Osservatorio Lavoro della CNA.

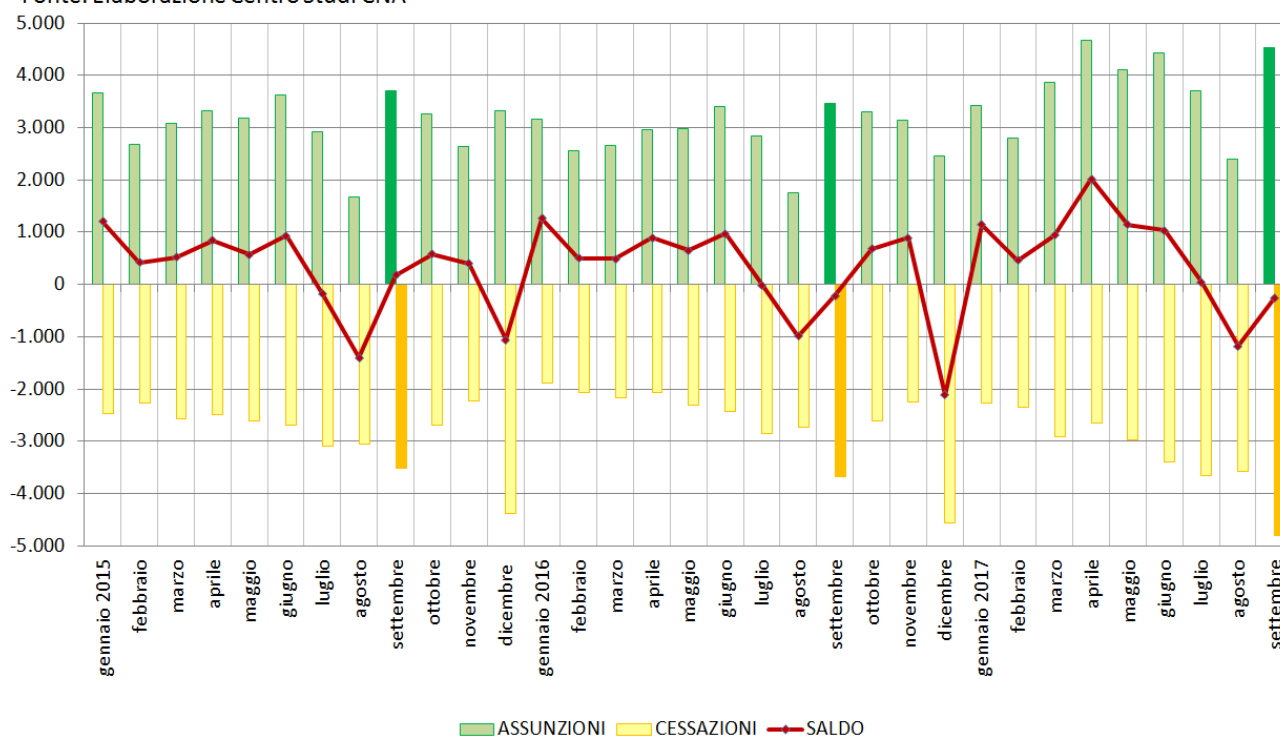
I flussi in entrata e in uscita per tipologia di contratto a settembre 2017

A settembre 2017, rispetto allo stesso mese del 2016, si è registrato un incremento sia delle assunzioni che delle cessazioni nelle 20.500 imprese che costituiscono il campione d'indagine: le prime sono cresciute del 31,3%, mentre le seconde sono aumentate del 30,8%.

ASSUNZIONI, CESSAZIONI E RELATIVO SALDO

(Dati mensili, valori assoluti)

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNA



Nonostante che le assunzioni abbiano riportato incrementi più elevati rispetto alle cessazioni, il saldo sul numero degli occupati totali, rispetto ad agosto 2017, resta negativo. Questo dato è il frutto della diversa incidenza che i flussi in entrata e in uscita hanno avuto sulla base occupazionale totale: mentre le assunzioni nel mese di settembre hanno interessato 4.538 lavoratori (il 3,3% del totale degli occupati), le cessazioni hanno riguardato 4.804 persone (il 3,5%).

Le assunzioni

L'incremento complessivo delle assunzioni nel mese di settembre è trainato dalla continua crescita del numero di contratti a tempo determinato, aumentati del 27,8% rispetto a settembre 2016. Continua la crescita anche delle assunzioni con contratto di apprendistato (13,6%) e quelle effettuate con contratto di lavoro intermittente a tempo determinato (388,0%). Le assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, invece, sono state il 3,1% in meno rispetto a quelle registrate nello stesso mese del 2016.

Assunzioni nelle micro e piccole imprese nel mese di settembre 2015, 2016 e 2017

Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	18,7	3,0	-1,9	-32,4	4,8
2016	-40,9	7,0	24,7	-13,8	-6,7
2017	-3,1	27,8	13,6	388,0	31,3

Cessazioni nelle micro e piccole imprese nel mese di settembre 2015, 2016 e 2017

Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	-17,2	-11,0	-8,1	33,8	-10,5
2016	-2,5	14,4	10,8	-36,8	4,1
2017	7,9	27,0	33,9	204,5	30,8

Occupazione nelle micro e piccole imprese nel mese di settembre 2015, 2016, 2017

Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	-4,0	40,3	12,2	-27,2	-0,7
2016	-3,8	52,2	18,1	-5,9	2,8
2017	-7,0	45,2	24,2	66,7	3,7

I dati di settembre confermano e rafforzano le tendenze in atto dall'inizio dell'anno. Nei primi tre trimestri del 2017, infatti, le assunzioni sono aumentate del 31,6% rispetto allo stesso periodo del 2016. Anche in questo caso, l'aumento complessivo è stato determinato dalle posizioni a tempo determinato (26,1%), con variazioni positive anche per le forme di contratto di apprendistato (30,3%) e contratto di

lavoro intermittente a tempo determinato (275,9%), mentre una lieve flessione si registra nel numero di assunzioni con contratto a tempo indeterminato (-0,3%).

Le cessazioni

A settembre le cessazioni complessive sono cresciute del 30,8% rispetto a dodici mesi prima. La dinamica ha riguardato tutte le tipologie contrattuali, con l'incremento maggiore nel lavoro intermittente a tempo determinato che nello stesso periodo del 2016 faceva registrare una variazione negativa di 36,8 punti percentuali.

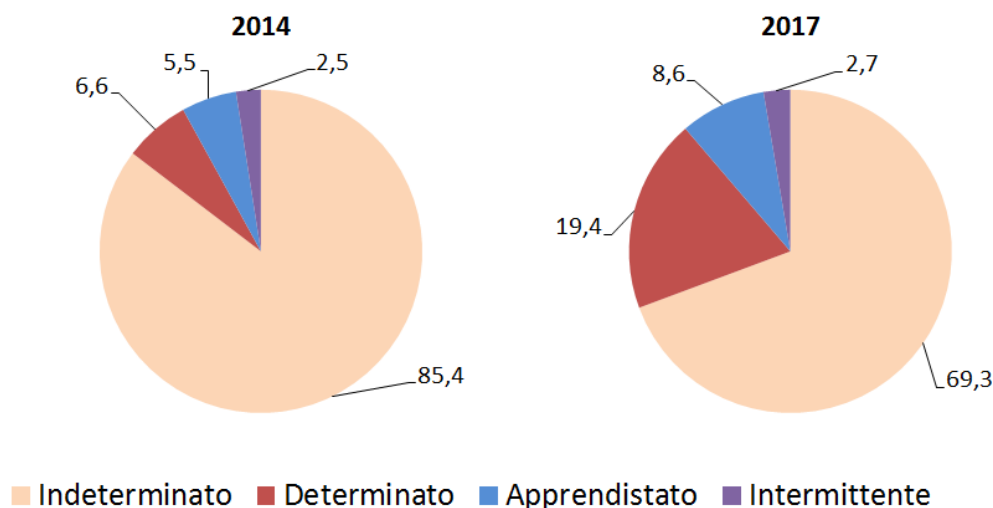
La composizione dell'occupazione nelle micro e piccole imprese

Dall'analisi comparata della composizione dell'occupazione nelle micro e piccole imprese e l'artigianato tra il 2014 e il 2017, emerge chiaramente l'esigenza e la volontà di cercare tipologie di contratti di lavoro maggiormente rispondenti alle esigenze di flessibilità delle Imprese.

Oggi il lavoro a tempo indeterminato rappresenta ancora e di gran lunga la tipologia contrattuale più diffusa e a ottobre 2017 esso risultava applicato a quasi il 70% degli occupati. Nel tempo, però, si è assistito ad un ridimensionamento nell'utilizzo di questa forma contrattuale la cui quota si è ridotta di circa 15 punti percentuali in tre anni. Questo nonostante la significativa riduzione del costo del lavoro, introdotta nel 2015, per i contratti a tempo indeterminato e l'introduzione del contratto a tutele crescenti.

L'OCCUPAZIONE NELLE MICRO-PICCOLE IMPRESE E L'ARTIGIANATO NEL MESE DI SETTEMBRE 2014 E 2017

Composizione % per tipologie di contratti applicati



Il contratto a tempo determinato ha registrato, invece, un apprezzamento sempre maggiore e viene applicato, oggi, al 19,4% degli occupati mentre nel 2014 la stessa tipologia contrattuale era applicata al 6,6% dei lavoratori. Le riforme introdotte negli ultimi anni hanno sicuramente facilitato lo spostamento verso forme di lavoro flessibile, facendo del contratto a tempo determinato lo strumento più indicato per le nuove assunzioni. Anche l'apprendistato e le forme di contratto di lavoro intermittente hanno fatto registrare, nell'arco di questi tre anni, valori crescenti. L'apprendistato oggi è applicato all'8,6% dei lavoratori contro il 5,5% del 2014 mentre il lavoro intermittente nel 2017 è stato somministrato al 2,7% degli occupati contro il 2,5% del 2014.